

A CURA DI



::diffusione arte contemporanea::

NOTTE BIANCA A FERRARA | SABATO 21 GIUGNO 2008

# flop generation

percorso visuale. video. installazioni. performance.

P.zzetta Sant'Anna | ore 00.30

**DARIO LAZZARETTO**

7 ANNI D'AMORE, OVVERO L'EQUILIBRIO DELLE COSE

Rotonda Foschini | ore 01.30

**NICOLA GENOVESE**

BLACK TREE

Progetto nato in collaborazione con Galleria **Noloco Studio** (PD) e il critico d'arte **Chiara Costa**

<< Vita di coppia, lavoro, tempo libero: ad accompagnarci la fedele sensazione di affrontare un *match* pugilistico, contro l'aria. Scomparso anche il privilegio di lottare coi mulini a vento, figli di Sessantottini e fratelli maggiori dell'*exploit* massmediatico e materialista, combattiamo con metodica costanza il senso di frustrazione, acuito da una precoce consapevolezza del nostro insuccesso.

**flop**: lasciare, lasciarsi cadere, fare un tonfo, piombare; muoversi pesantemente, goffamente, dimenarsi, dibattersi, sbattere qua e là; fallire, far «fiasco». Il rifiuto della paralisi si accompagna alla certezza del fallimento, condizione propizia per l'insorgere di un atteggiamento nevrotico o di un graffiante sarcasmo: caratteristica, quest'ultima, che accomuna le attività di **Dario Lazzaretto** e **Nicola Genovese**. Pochi metri in linea d'aria separano gli allestimenti di Piazzetta Sant'Anna dalla Rotonda Foschini, una distanza equivalente al lieve, ma decisivo scarto tra i due personali modi di usufruire degli stessi mezzi espressivi: l'installazione video, il *plotter*, la *performance*.

Il progetto **7 ANNI D'AMORE** di Dario Lazzaretto affronta un problema universale: la salvaguardia di un equilibrio armonico interno alla coppia, sollecitata continuamente dai flussi e reflussi irregolari della vita. Un video enumera le infinite occasioni d'uso di oggetti che affollano la quotidianità, senza tuttavia offrire un appiglio solido al suo scorrere inarrestabile. Se il rapporto tra individui riproduce la condanna di Sisifo a rotolar la sua pietra, affatto semplice si configura il dialogo tra uomo e natura.

Nicola Genovese invita, infatti, ad avventurarsi in un malsano processo di coltivazione, diretto a piante refrattarie alla crescita: gli alberi neri. Abbandonati o caduti in oblio i tradizionali mezzi di concimazione, si impongono tecniche deviate e vane, a cui il **BLACK TREE** risponde concedendo frutti mortiferi.

Ad unire le due distinte problematiche, la silenziosa scia di *plotter* in Corso Giovecca: personaggi affetti da un'insana idiozia, brandiscono oggetti di uso comune - scolapasta, bicchieri... - quasi fossero trofei di una conquistata, instabile normalità; sorrisi inquietanti sfigurano personalità solitamente rassicuranti, esempi di pace spirituale e di un sano rapporto con la realtà naturale, tipico dell'*uomo faber*.

Esiste redenzione? >>

Chiara Costa per Yoruba 

**CHIARA COSTA** (Vive e lavora a Padova)

Critico e curatore d'arte contemporanea, laureata in Storia dell'Arte Contemporanea presso l'Università degli Studi di Padova, specializzanda presso la Scuola di Specializzazione Storia dell'Arte e Storia delle Arti Minori dello stesso ateneo, collabora con riviste specializzate, pubblicando su Flash Art e Op.cit. Si dedica alla stesura di saggi e testi critici per cataloghi di mostre promosse dai settori culturali di Padova e Bologna e partecipa al programma didattico della Collezione Peggy Guggenheim di Venezia. Segue, inoltre, rassegne ed eventi proposti da alcune dinamiche associazioni culturali, quali Noloco Studio di Padova e Yoruba::diffusione arte contemporanea di Ferrara.

